

Perché Dumenko ha sostenuto il "Majdan georgiano"?

di Konstantin Shemljuk
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 5 dicembre 2024



a Epifanij è stato chiesto di rilasciare una dichiarazione sulla Georgia? Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Epifanij Dumenko ha fatto una dichiarazione sorprendente, invitando i georgiani a sostenere le proteste "pro-europee". È la voce di un leader ecclesiastico o di un politico?

Il 3 dicembre 2024, il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij Dumenko, ha rilasciato una dichiarazione in cui sosteneva sostanzialmente le proteste in Georgia organizzate dalle forze di opposizione.

"La Chiesa ortodossa ucraina e io personalmente, come suo primate, preghiamo per il popolo della Georgia, auguriamo ai nostri fratelli e sorelle di proteggere la loro indipendenza e il loro futuro come nazione europea libera. La verità prevarrà! Che Dio benedica tutti coloro che sono dalla parte della verità!" ha scritto Dumenko.

Da un punto di vista politico, le parole del leader della Chiesa dell'Unione dell'Ucraina

suonano come un'ingerenza diretta negli affari di un altro Stato, mentre da un punto di vista cristiano sembrano contraddire i principi delineati nel Vangelo.

Appelli alle proteste e alla violenza?

Nella sua dichiarazione, Dumenko ha espresso il desiderio che Dio benedica i georgiani che stanno dalla "parte della verità". Non c'è dubbio che con "verità", Epifanij intendesse l'opposizione, che sta organizzando proteste in Georgia. Il problema, tuttavia, è che qualsiasi protesta su larga scala inevitabilmente esacerba la situazione politica nel paese, provoca conflitti e quasi sempre finisce in violenza.

Per questo motivo, la Chiesa georgiana, subito dopo l'inizio degli scontri attivi, ha invitato tutte le parti a rispettare le reciproche opinioni e ad astenersi dalla violenza "per il bene dello spirito cristiano".

Inutile dire che la posizione del Patriarcato georgiano è più in linea con il Vangelo rispetto alla posizione di Dumenko. Dopo tutto, nel Discorso della Montagna, Cristo disse: "Beati i pacificatori, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5:9).

La Georgia è un paese con una tradizione cristiana secolare. Il suo popolo è spiritualmente guidato dalla Chiesa ortodossa georgiana, che è autocefala, o indipendente. Ciò significa che solo i suoi rappresentanti hanno il diritto di dare valutazioni morali e spirituali degli eventi all'interno del paese.

In questo contesto, le parole di Dumenko appaiono altamente immorali perché la sua affermazione mina la posizione della Chiesa georgiana, facendo apparire lui stesso più "democratico" e "progressista" al confronto. È simile a un passante che, vedendo il padre che cerca di separare i suoi due figli che litigano, incoraggia i fratelli a continuare a combattere, suggerendo che il più anziano dovrebbe vincere.

Perché è stata fatta questa affermazione?

Finora, solo i politici stranieri avevano commentato il "Majdan georgiano". Nessun leader religioso aveva espresso opinioni su questo tema. Quindi, la dichiarazione di Dumenko appare piuttosto insolita. Perché è stata fatta?

Le ragioni potrebbero essere molteplici, tutte politiche.

In primo luogo, è possibile che Dumenko spera di "capitalizzare" le proteste se l'opposizione avrà successo. In un simile scenario, la struttura di Dumenko potrebbe avere una possibilità di essere riconosciuta dalla Chiesa georgiana attraverso la pressione del governo sul Patriarcato. Inoltre, l'escalation di proteste, violenze e conflitti aumenta le possibilità dell'opposizione di arrivare al potere. Per quanto possa sembrare duro, l'escalation avvantaggia la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Sfortunatamente.

In secondo luogo, anche se avesse tali interessi, è improbabile che Dumenko abbia agito di sua iniziativa. Se le proteste fallissero, la posizione della Chiesa georgiana sul non riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" potrebbe diventare ancora più inflessibile, il che non è certo un esito favorevole per Dumenko. Deve esserne consapevole.

Almeno questo.

Quindi, è plausibile che gli sia stato "chiesto" di parlare e sostenere la posizione della "comunità democratica" occidentale. Chi glielo ha chiesto? Probabilmente le stesse forze che hanno fatto pressioni per la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nel 2018.

D'altro canto, è possibile che le parole di Dumenko siano state sollecitate da alcuni circoli politici all'interno dell'Ucraina, desiderosi di dimostrare una lealtà incrollabile all'Occidente.

Il giorno dopo la dichiarazione del leader della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", anche il presidente ucraino Vladimir Zelenskij ha rilasciato una dichiarazione "georgiana", annunciando sanzioni contro il governo georgiano per "aver consegnato la Georgia a Putin". Tra i sanzionati figurano il primo ministro del paese, il fondatore del partito Sogno georgiano, il sindaco di Tbilisi, i ministri degli affari interni, della cultura, dello sport, della gioventù, dello sviluppo regionale e delle infrastrutture, tra gli altri.

Indipendentemente da chi ci sia dietro la dichiarazione di Dumenko, è chiaro che questi politici continuano a usare la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" per promuovere i propri programmi.

Conclusioni

La Chiesa, fondata da Cristo, è chiamata a rimanere apolitica perché la sua missione è salvare le anime, non partecipare a lotte di potere. Cristo ha chiaramente separato lo spirituale dal terreno, dicendo: "Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" (Mt 22:21). Il ruolo della Chiesa è quello di condurre le persone a Dio, servire come faro morale e spirituale per la società e insegnare amore, pace e comprensione.

Tuttavia, la dichiarazione "georgiana" del capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è quella di un politico che agisce nell'interesse immediato di alcune forze geopolitiche.

Si inserisce perfettamente nel contesto più ampio della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" che funziona come un "attore" sulla scena politica nazionale e internazionale. Tuttavia, ha poco a che fare con il Vangelo.